

SCODELLE E MASSI ERRATICI

L'anfiteatro morenico di Rivoli e Avigliana si è andato formando in epoca glaciale, quando un immenso ghiacciaio ampio 5 o 6 Km, lungo 70 e spesso da 600 a 1000 m occupava tutta la "valle di Susa".

Questo ghiacciaio, scendendo lentamente come una fiumana verso la pianura torinese, raccoglieva sul suo dorso le frane che precipitavano dai fianchi delle montagne e le andava accumulando alla sua estremità inferiore. Con l'andar dei secoli un immenso cumulo di detriti formò quella successione di colline disposte ad archi quasi concentrici che costituisce, l'ampia regione ondulata, ridente e variamente coltivata su cui giace Villarbasse.

Il grandioso fenomeno glaciale della Val di Susa ci ha lasciato molte tangibili testimonianze dei così detti "massi erratici".

Blocchi di rocce di grandi dimensioni si ergono isolati qua e là: il più notevole è la "Pera Majana", gigantesco masso a sinistra della strada da Rivoli a Villarbasse.

Nell'anfiteatro morenico di Villarbasse vi sono diversi massi.

Tutti questi hanno "scodelle" più o meno appariscenti e "borse" evidentissime. Sono chiamate dagli studiosi "scodelle" o "borse", incavi anomali nella roccia.

Fra i più antichi, primeggia il masso a segnali nella valletta di Basse fra Sangano e Reano, sul pendio settentrionale del colle fronteggiante il mulino.

L'ipotesi più ammissibile per spiegare le scodelle leggermente tracciate sul piano orizzontale, che siano opera degli agenti atmosferici. Nelle borse invece si vede molto l'opera dell'uomo e infatti alcuni dicono che queste borse furono scavate dai pastori. Altre ipotesi sulla scodelle sono che servissero da contenitori di sangue durante i sacrifici, per i "cataletti", che esse presentano. Altri studiosi negano queste ipotesi, perché qualche volta le borse sono paste sui fianchi laterali del masso.

La pietra di Villarbasse non ha cataletti però le scodelle sono accessibilissime, perché in piano orizzontale è posto a livello col suolo, e il sacerdote vi poteva sacrificare e star ritto alla presenza dei devoti. Altri studiosi pensano che le borse siano incise dall'uomo per ricevere le offerte dei fedeli. In ogni caso l'esistenza di questi monumenti, simili ad altri nella zona, prova che i popoli antichi incidevano i propri segnali su ciò che la natura offriva loro, piccolo o grande che fosse.

I massi, per chi li volesse osservare, sono situati sul lato sinistro della circonvallazione di Villarbasse, che collega Rivoli a Reano.